

COMMISSIONE CONSILIARE V

Seduta del 12 maggio 2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE POZZI

Argomento n. 4 all'ordine del giorno:

ITR n. 3078 "Interrogazione concernente la bonifica dall'amianto per tutte le case ALER di Milano e provincia"

Estratto verbale

Seguono interventi

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione che avevamo preventivamente sospeso perché mancava l'interlocutore proponente. Interrogazione numero 3078, presentata dai Colleghi Zamponi, Cavalli, Patitucci e Sola, concernente la bonifica dell'amianto per tutte le case dell'ALER di Milano, sulla quale vi ho già riferito nella seduta precedente.

Chiedo all'Assessore di intervenire. Grazie.

Ass. ZAMBETTI

Grazie, Presidente e Colleghi Consiglieri.

Il problema legato alla presenza di amianto nel patrimonio ALER Milano e in particolare il caso citato nell'interrogazione di via Russoli, è decisamente da alcuni mesi all'attenzione dell'Assessorato che ho l'onore di guidare.

Come è noto agli interroganti, in data 13 gennaio, ho convocato presso l'Assessorato un incontro a cui hanno partecipato ALER Milano e ASL città di Milano con l'obiettivo, chiaramente, di intervenire con assoluta priorità per rimuovere, nel tempo più breve possibile, i pannelli di amianto delle facciate dei quattro edifici di via Russoli, che sono oggetto dell'interrogazione, nonché per informare in modo corretto i cittadini circa le operazioni che sarebbero state messe in atto.

Nel corso di quell'incontro, sulla base delle risultanze di quell'incontro, fu condivisa una proposta, da me formulata d'intesa con l'ASL Città di Milano, di rimozione in tempi celeri dei pannelli di amianto ancora esistenti anticipando in questo modo il più complessivo e ampio intervento di ristrutturazione, già oggetto da parte di ALER Milano, di procedure di progettazione e appalto in corso.

Voglio significare che in questi quattro palazzi, facenti parte della struttura di via Russoli, ALER Milano aveva già progettualizzato e stava procedendo sostanzialmente alla gara d'appalto, non soltanto per la diamantizzazione dei cappotti delle quattro palazzine, ma anche con un intervento ben più radicale di straordinaria amministrazione con innalzamento di due piani delle strutture stesse.

Con l'intervento di quel giorno, 13 gennaio, convenimmo di estrapolare dal progetto più complessivo, che comunque andrà avanti di via Russoli, la diamantizzazione dei cappotti dei quattro palazzi.

Sostanzialmente, fu fatta poi un'estrapolazione progettuale per fare l'intervento solo ed esclusivamente per diamantizzare i quattro palazzi e procedere successivamente a fare il resto delle opere.

Questo, chiaramente, rispetto all'iter, che in quella giornata formalizzammo con ASL, ha subito qualche ritardo - sono 60 giorni di ritardo, tanto per essere chiari - perché abbiamo dovuto estrapolare una progettualità nuova che era una cosa che pensavamo, in quella seduta senza tecnici davanti, di poter effettuare senza fare estrapolazione dal progetto iniziale.

Quindi, il motivo per cui non si è cominciato alla fine di marzo ma si è cominciato qualche giorno fa - lo dico adesso per quello che dirò dopo - è solo ed esclusivamente legato a questo dato fondamentale. Su questo credo che non ci sia assolutamente alcun dubbio.

L'obiettivo portato avanti di quel lavoro di quel giorno, era quello di avviare, entro i due mesi, le procedure di bonifica per l'estrapolazione di quella parte progettuale.

A seguito di quell'incontro, cinque giorni dopo ancora, il 18 gennaio - vi do anche le date così almeno rimane agli atti tutto - svilupparammo un altro incontro con ALER Milano e Comune di Milano per concordare, sulla base della normativa vigente, le modalità di intervento anche alla luce

del fatto che gli edifici di via Russoli rientrano nell'area soggetta a vincolo ambientale - questo è l'altro vero motivo dei due mesi di ritardo - vincolo ambientale dei Navigli, ex legge numero 1497, ora articolo 134 del decreto legislativo numero 42 del 2004.

L'intervento di manutenzione straordinaria di bonifica dei manufatti contenenti amianto è infatti soggetto ad autorizzazione paesaggistica. Questa autorizzazione è stata poi rilasciata ad inizio marzo dall'apposita Commissione istituita presso il Comune di Milano, previa acquisizione del parere di competenza anche della Sovrintendenza.

Nel Consiglio di amministrazione del 26 gennaio ALER aveva deliberato l'approvazione dei progetti di manutenzione straordinaria e il relativo importo complessivo dell'intervento, per 1.605.512,23 pari a 401.378,06 per ciascuna delle torri.

Il 20 febbraio furono espletate le procedure di gara per ogni singola gara prevista per ogni edificio, una delle quattro è andata deserta ed è stata oggetto di successiva procedura di gara il 16 di marzo.

Successivamente, il CdA, nella seduta del 23 marzo, ha aggiudicato definitivamente i lavori alle quattro imprese selezionate e il 29 aprile si è proceduto alla consegna dei lavori con l'avvio della cantierizzazione.

Per quanto riguarda i piani di lavoro, dopo un'attività di interlocuzione, a fine gennaio, tra ALER Milano e i tecnici dell'ASL Città di Milano, la stessa ha rilasciato in data 11 maggio, cioè due giorni fa, i quattro pareri favorevoli uno per ciascun edificio, all'inizio dei lavori con procedura d'urgenza, pertanto anche prima dei trenta giorni di preavviso previsti ordinariamente dalla normativa vigente.

Nella stessa data ALER Milano ha comunicato ad ASL Città di Milano l'inizio dei lavori di bonifica con la rimozione delle lastre a tamponamento delle facciate ventilate per il giorno 11 maggio.

Al rilascio del parere ASL era vincolata la DIA, presentata comunque a metà marzo, per la quale sono trascorsi i termini previsti dalla legge per poter iniziare i lavori.

Per quanto concerne i punti 2 e 3 dell'interrogazione, voglio segnalare che il censimento relativo all'amianto presente nel patrimonio di ALER Milano, completato e consegnato agli organismi competenti nello scorso mese di dicembre, ha permesso di individuare un più ampio piano di risanamento del patrimonio ALER per affrontare quelle che sono le situazioni più critiche oggi presenti in città e per definire sostanzialmente le priorità legate agli interventi necessari attraverso un apposito team di lavoro coordinato dalle Direzioni generali Casa e Sanità della Regione Lombardia, da ALER Milano, dal dipartimento di prevenzione ASL della città di Milano e dallo stesso Comune di Milano.

Dal censimento che è stato effettuato da ALER, secondo criteri condivisi e accettati dall'ASL Città di Milano, risultano classificati 1.443 edifici, di cui 746 sono a Milano e 697 nella Provincia di Milano, 849 sono con presenza di amianto. Di questi 849, 545 sono a Milano e 304 sono in Provincia di Milano.

Ulteriormente identificati, questi interventi sono legati alla presenza di amianto infiammabile. Credo sia noto a tutti che esiste la doppia condizione: il friabile e il compatto. Il friabile è quello che sostanzialmente soltanto a toccarlo si sfibra nei fatti, l'altro è quello che rimane compatto.

In forma friabile sono 379, di cui 333 a Milano e 46 in Provincia di Milano, 468 sono in forma compatta, di cui 210 sono a Milano e 258 in Provincia di Milano.

I materiali friabili che ho citato riguardano prevalentemente la coibentazione delle reti di riscaldamento, mentre i materiali di origine compatta sono riferibili sostanzialmente a coperture e condotti fumari. Casi, pertanto, non dimensionalmente molto rilevanti perché molto spesso si tratta di parti di condutture o comunque di piccole tettoie.

Eventuali ulteriori dettagli e particolari sul censimento in forma integrale, sono comunque disponibili per la consultazione presso gli uffici ALER.

Sulla scorta delle risultanze comunque del censimento, ALER Milano ha predisposto una sintesi delle attività di bonifica dall'amianto per i fabbricati di proprietà in cui è riportata la programmazione degli interventi e il relativo fabbisogno economico.

La programmazione degli interventi è stata anche questa condivisa con ASL città di Milano per gli interventi in città. Per quanto concerne gli interventi legati a siti in Provincia di Milano, si sta procedendo ad estendere anche alle altre ASL competenti per territorio, quello che è il metodo di lavoro adottato sulla scorta di quanto definito nell'incontro del tavolo tecnico istituito presso l'Assessorato alla Casa.

Nel merito quindi oltre a interventi eseguiti nel 2010 per un importo di 3.354.385,64 euro, ricomprendenti anche le indagini per il censimento effettuato per Milano e Provincia sul proprio patrimonio, il programma triennale dei lavori 2011-2013 di ALER Milano ha previsto opere di bonifica da amianto articolate secondo quanto di mi appresto a indicare. 3 milioni per interventi in esecuzione dell'annualità corrente 2011, tra cui a Milano ci saranno interventi in via San Dionigi, in viale Certosa, in via degli Etruschi, in via Bianchi 6. Poi, 5 milioni per interventi e progetti nell'annualità corrente, con esecuzione nel triennio. 31.126.000 euro saranno ulteriori risorse corrispondenti ad attività da programmare comunque in attività pianificatorie pluriennali di bonifica, articolate queste comunque in funzione di priorità che riguardano proprio lo stato di degrado dei materiali e quelli che sono le condizioni circostanti alle stesse.

Si parte decisamente da un grado uno che equivale ad intervento urgente da effettuarsi entro un anno, al grado due da programmare in funzione di altre manutenzioni o programmazioni di ristrutturazione, poi abbiamo anche un grado tre che non prevede interventi immediati ma monitoraggio di carattere periodico.

Il Piano di interventi complessivo è concordato con l'ASL Città di Milano.

Voglio far presente che complessivamente, in merito proprio ai lavori per la messa in sicurezza del patrimonio, è stata effettuata una prima stima da parte di ALER Milano per un importo di 70 milioni di euro suddiviso in 10 milioni di euro per il grado di priorità uno e 60 milioni per i gradi di priorità due e tre.

Resta inteso che questa è un'azione legata alla sola Provincia di Milano. Però, la Direzione generale Casa e il sottoscritto hanno sensibilizzato tutte le altre ALER della Lombardia con appositi incontri, già fatti nei mesi scorsi, e stiamo cercando di riportare allo stesso livello di guardia di attenzione che abbiamo portato quello legato a Milano e Provincia che era quello più forte, più importante e prioritario rispetto all'azione.

Nell'interrogazione ho visto che c'è il richiamo alla mia dichiarazione dopo l'incontro. Se ho sbagliato a dire due mesi, chiedo scusa, ma siccome i due mesi per me sono rimasti due mesi perché la Sovrintendenza non era prevista, il parere dell'ASL non era previsto e tutto il resto non era previsto, l'estrapolazione soprattutto dal progetto iniziale, dico che quei sessanta giorni, che sono diventati centodieci o centoquindici, mi pare che siamo stati veramente veloci.

Soprattutto, il dato fondamentale è che se è vero che siamo intervenuti, oggi possiamo dire che stanno lavorando in via Russoli, è altrettanto vero che abbiamo messo in campo anche un'azione più diffusa, più armonica e più attenta a quelli che sono i problemi che l'amianto rappresenta per tutti.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Prego Commissario Zamponi. Poi il Commissario Mirabelli.

Cons. ZAMPONI

Voglio ringraziare l'Assessore che ha dato una risposta abbastanza esauriente, anche se ci sono alcune perplessità.

Chi ha predisposto questo piano e ha dato all'Assessore informazioni che per via Russoli sarebbe stato fatto il tutto entro due mesi, credo che avrebbe dovuto, ma sono un profano, conoscere il fatto che lì c'era un vincolo ambientale, che ci voleva l'autorizzazione paesaggistica e soprattutto ci voleva l'autorizzazione dell'ASL. A quello arrivavo anch'io.

Allora, o hanno dato all'Assessore, per compiacerlo, un'informazione superficiale, o lo ignoravano. In entrambi i casi credo che un accertamento dell'efficienza degli uffici che hanno dato queste

informazioni vada effettuato.

Qui non stiamo parlando di piste ciclabili che si possono fare o meno, qui stiamo parlando di un argomento che è causa di mortalità.

Seconda considerazione. Prendo atto con piacere che finalmente i lavori sono in corso. Mi sembra strano che siano stati appaltati quattro edifici e uno sia andato deserto. Però, può capitare.

Magari, anzi sicuramente, chiederò ad ALER copia delle gare d'appalto, perché che ci siano aziende che partecipano a tre gare e rinuncino tutte al quarto edificio nello stesso lotto, nella stessa situazione, mi sembra un po' curioso.

Però, questo non riguarda la risposta dell'Assessore.

Ass. ZAMBETTI

Voglio fare un'integrazione. Il vincolo c'era, cioè che le aziende, proprio per accelerare il tutto e per non creare situazioni di disagio complessivo, non potevano aggiudicarsi più di un lotto. Questo lo posso dire, era stato fatto proprio per cercare di avere competitività sostanzialmente nell'avvio in simultanea di tutti e quattro gli interventi, per cercare di farlo nei tempi più brevi possibili.

Questo lo dico perché è motivo per cui non è arrivato...

Cons. ZAMPONI

Allora, i casi sono due: o il quarto lotto, che è stato aggiudicato a trattativa privata, è stato dato a una delle tre che hanno vinto; oppure, è stato fatto all'esterno, ma allora vuol dire che c'erano altre aziende interessate (Interruzione). Queste sono questioni che non riguardano l'interrogazione, ma riguardano la correttezza delle procedure di appalto di ALER, che sono già oggetto di approfondita analisi in altra sede.

La seconda questione, invece, è un pochino più complicata e merita qualche approfondimento maggiore. Con il consueto puntiglio le ho elencato l'oggetto delle mie richieste, l'articolazione, il cronoprogramma, la tipologia degli interventi e così via. Queste persone - perché poi non sono stabili ma persone - hanno bisogno di certezze.

Allora, reso noto che c'è il vincolo paesaggistico su alcune, che bisogna chiedere il permesso all'ASL, eccetera, già il fatto di stanziare soltanto 3 milioni nel 2011 mi sembra largamente insufficiente.

Se è un problema soprattutto di priorità uno, andrebbero affrontati tutti con gli stanziamenti 2011. Non avendo questa ripartizione, non sono in grado di fare un intervento mirato, però sarebbe opportuno che, a seguito del censimento, si facesse un piano preciso con il cronoprogramma. Siamo riusciti a costruire il nuovo palazzo della Regione nel giro di sei od otto mesi - se non ricordo male - e credo che si possa eliminare una sostanza che è riconosciuta dannosa. Poi, se non ricordo male, nella sua esperienza professionale lei si è proprio occupato di problemi di questo genere.

Allora, la priorità degli stanziamenti dovrebbe essere indirizzata a risolvere questo problema.

Non ho visto condivisa questa preoccupazione perché se il piano complessivo è di 85 milioni nel triennio, stanziarne soltanto 3 - se non ho capito male - nel 2011, comprensivo forse anche dell'intervento di via Russoli... (Interruzione). Comunque, se quattro edifici costano 1.600.000, con 3 milioni ce ne facciamo otto.

Credo che le necessità e le priorità siano rilevanti.

Bisogna che abbiamo dei dati più precisi, soprattutto in relazione a quei 336 edifici con amianto friabile. Quella è una situazione di pericolo immediato. Tra l'altro, ricordo che gli industriali proprietari della Eternit, a distanza di vent'anni, sono stati condannati per omicidio colposo in relazione proprio a quello.

Se non abbiamo, come Regione Lombardia e come ALER, attenzione a questo problema, potrebbe essere considerata un'omissione che ha influenza sulla salute.

Finché non c'era il censimento potevamo dire che non avevamo contezza del problema, adesso che con il censimento abbiamo tutti i dati è dovere preciso intervenire con il massimo della celerità per

risolvere tutti quei casi, almeno i 336 - se non ricordo male - laddove l'amianto è friabile.

Condivido e, se mi è consentito, sollecito anch'io che questa indagine venga estesa e vengano impartite disposizioni tassative a tutte le altre ALER perché il problema non è un problema legato alla connotazione urbana di Milano o della provincia. I metodi costruttivi dell'epoca erano tutti in quel modo. Le coibentazioni con l'amianto erano la prassi (Interruzione).

Certo, ma se l'Assessore vuole lanciare un piano di neutralizzazione dell'amianto anche privato, con incentivi a carico della Regione, Italia dei Valori è pronta a sottoscrivere e a votare a favore di questo.

Quello che possiamo fare nel pubblico è di estendere sia il censimento, sia gli interventi, anche in tutte le altre province. Questo anche per non creare figli e figliastri visto che già dicono che Milano la fa da padrona con i fondi regionali.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Commissario Zamponi. Prego, Commissario Mirabelli.

Cons. MIRABELLI

Ringrazio l'Assessore. Sono convinto che rispetto alla vicenda di via Russoli, ci sia la volontà di realizzare il programma che qui è stato illustrato. Lo dico perché credo che sia stata la prima interrogazione che ho fatto quando sono entrato in Consiglio regionale sei anni e mezzo fa, quella su via Russoli. Anche allora ci furono impegni precisi per intervenire, purtroppo la situazione è ancora quella che sappiamo.

Però, mi riallaccio a questo per dire - ringraziando l'Assessore per i dati che ci ha fornito - una cosa che ho già detto in Commissione e su cui continuo a non avere risposta.

Credo che ci sia la necessità di una legge sullo smaltimento dell'amianto. Se non va bene il progetto di legge che ha proposto il PD, se ne presenti un altro, però penso che ci sia bisogno di discuterlo perché le cose che sono state dette qui, dall'Assessore e da Zamponi, dimostrano che ce n'è bisogno. Intanto lei, Assessore, ha giustamente valorizzato il fatto che l'ALER di Milano ha fatto un censimento. Mi piacerebbe sapere se l'hanno fatto anche le altre ALER del resto della Lombardia e qual è la situazione. So che il Comune di Milano il censimento non l'ha mai fatto e non credo che l'ALER, dopo solo pochi mesi di gestione, abbia già un censimento della presenza dell'amianto nel Comune di Milano. Quindi, qui c'è un primo problema, cioè rendere obbligatorio il censimento, cosa che oggi non è.

In secondo luogo c'è il problema di definire le priorità. Questo non può essere fatto rispetto alla capacità di andare sulla stampa o meno. Ci devono essere dei criteri oggettivi che devono essere determinati con la partecipazione di ARPA e delle ASL. Questa graduatoria la devono decidere i tecnici sulla base della pericolosità. Immagino.

Come terza cosa c'è un problema di finanziamenti e di soldi. Ha ragione Zamponi quando dice che 3 milioni sono pochi.

Nel nostro progetto di legge c'è l'ipotesi di costruire un fondo a rotazione per intervenire su questi propositi ma anche di fissare scadenze certe rispetto ai censimenti, rispetto alle altre cose.

Approfitto di questa occasione per ridire che da cinque anni giace un disegno di legge in questa Commissione sullo smaltimento dell'amianto. Adesso Pozzi mi dirà che fisserà una data, che poi non succede, però sarebbe bene e interesse della Giunta e della maggioranza affrontare. Altrimenti, la questione dell'amianto, se non mettiamo in campo delle regole e dei criteri precisi e soprattutto se non troviamo un modo di garantire un fondo di finanziamento, non la risolviamo.

La prossima volta verrà fuori la questione di via Santi, la questione di Cusano Milanino e ne potrei citare altri 50 di esempi solo per Milano e provincia, ma so che ci sono molti problemi anche in Regione.

Ci troviamo a discutere del singolo caso ma non mettiamo mano al problema reale che è quello di definire criteri e risorse.

Questo si fa solo facendo una legge che fissi le regole.

PRESIDENTE

Niente di personale, Commissario Mirabelli, ma non ho mai detto una cosa che non ho perseguito. Questo non me lo può dire, oppure mi dica quale.

Invece, Assessore, le volevo domandare una cosa che non ho ben capito circa il discorso delle quattro palazzine di via Russoli. I famosi sopralzi.

Cons. ZAMBETTI

Fanno parte del progetto successivo.

PRESIDENTE

Per cui si vedranno dopo, in un secondo tempo. Era solo per capire bene questa cosa.

Prego, Commissario Tosi.

Cons. TOSI

Vorrei solamente sapere se c'è una situazione di tutte le province.

Ass. ZAMBETTI

Vi dico subito la situazione delle province, parto dall'ultima domanda che era già stata ripresa da entrambi i Colleghi Consiglieri prima, sia Mirabelli che Zamponi.

Non siamo rimasti fermi, abbiamo fatto la riunione di via Russoli, però, abbiamo anche chiamato tutte le altre ALER.

Mi prendo l'impegno ufficialmente che prima di andare in vacanza vi porterò la situazione provincia per provincia perché questo l'abbiamo già richiesto. Quindi, su questo assolutamente d'accordo. L'impegno a farvi un quadro generale della situazione esistente in tutte le province è fuori discussione che venga fatto.

È stato detto: "un conto è un censimento e un conto sono gli interventi". Caro Collega Zamponi, sono d'accordo. Se potessi e se avessi le disponibilità economiche per mettere in campo una porterei capace di sviluppare quattrini, lo farei nel giro dei prossimi sei mesi. Però, bisogna anche sempre con molta coerenza - prima era una battuta la mia - fare i conti con la realtà.

Sono convinto che i pochi quattrini messi a disposizione quest'anno siano veramente pochi. È altrettanto vero, però, che attraverso la politica delle dismissioni che le ALER in generale dovranno attuare, i proventi sostanzialmente vanno tutti, il 95 per cento, nelle opere di ristrutturazioni straordinarie e del patrimonio esistente. In questo, decisamente, rientrano come azioni prioritarie tutte le azioni legate anche all'amianto.

Io stesso - lo dico con molta franchezza - ho voluto da subito coinvolgere anche l'Assessorato regionale alla Sanità perché nell'ambito di carattere prevenzionale possa destinare una fetta di quattrini, anche da parte loro, alla diamantizzazione degli alloggi oggetto di attenzione e di interventi. Fermo restando il fatto che non è la Direzione generale Casa, né quella della Sanità che stabiliscono le priorità.

Le priorità saranno stabilite nell'ambito del tavolo, soprattutto da coloro i quali sovrintendono e danno l'avvallo alle azioni di diamantizzazione e cioè l'ASL di riferimento.

Quindi, seguiremo assolutamente, pedissequamente, il protocollo legislativo di operatività per quanto riguarda questo tipo di azione e di classificazione fra il livello uno, il due o il tre e quindi, conseguentemente, sono convinto che saremo in grado, nei limiti di quelle che saranno le disponibilità economiche, lo dico perché non voglio che domani qualcuno dica "avevi promesso che", di utilizzare tutti i quattrini possibili e immaginabili destinati alla diamantizzazione. Sarò a difesa di questo tipo di azione, convinto, come sono convinto, che sicuramente è una delle azioni prioritarie da sviluppare.

È anche vero che poi ci troviamo di fronte a certe situazioni che, non voglio assolutamente

enfaticamente, quando vogliamo fare degli interventi mandando via la gente da case che hanno l'amianto, si barricano nelle case e non vogliono uscire perché comunque hanno il giardino dietro dove devono coltivare i pomodori e non vogliono andare in case nuove messe loro a disposizione. Per esempio, il caso di Casette a Milano, tanto per dirne uno. Succede anche questo in questa azione che stiamo svolgendo.

Quindi, capisco, comprendo e condivido. Sono fortemente convinto delle cose che abbiamo detto e avete detto anche voi. Però, credetemi, non sto in Assessorato a guardare che mi passino le carte. Stiamo facendo un lavoro veramente di attenzione verso il territorio e verso la salvaguardia di azioni che puntano comunque a riqualificare il nostro patrimonio pubblico e questo passaggio, che è molto delicato e importante, è sicuramente tra quelli prioritari all'attenzione mia ma anche della Giunta tutta.

Non vi nascondo che proprio ieri ho parlato dell'argomento anche con il Presidente, che è tanto preoccupato quanto me su questo tipo di azione. Proprio ieri pomeriggio, con il mio Direttore generale, ho fatto presente una serie di situazioni.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Possiamo dire che il 26 mettiamo in agenda la discussione con la relativa chiusura del Regolamento, pur trattandosi di una modifica, però, visti i tempi, credo sia veramente molto importante per noi chiuderlo perché ci sono anche, voglio ricordare, gli sfratti esecutivi in corso.

C'è una serie di questioni abbastanza delicate che, a mio avviso, devono avere delle risposte precise e puntuali.

Lei si è preso, accogliamo con grande favore, questo impegno di presentarci, prima delle vacanze di agosto, un quadro generale di tutte le situazioni non solo di Milano - che ci ha già detto oggi - ma di tutte le altre ALER provinciali, di tutta la Lombardia, sulla situazione del patrimonio pubblico.

Ci tengo a dirlo - e rimanga agli atti - che dopo varrebbe comunque la pena prendere in visione un ragionamento anche sul patrimonio privato e come fare a risolvere questo problema che è un problema molto importante.

Che l'amianto sia nocivo, come ricordavano sia Zamponi che Mirabelli, lo sappiamo tutti. Bisogna trovare la forma e il modo per annientarlo. Neanche io so come, però, voglio dire che potrebbe essere un argomento come minimo di discussione e di ragionamento.